



Sommario

Quadro generale

In questo numero

- ▶ L'occupazione cresce, non grazie all'aumento di domanda di lavoro, bensì a causa del calo demografico in atto.

Le forze di lavoro in Piemonte nel I trim 2019

- ▶ Ristagna l'occupazione piemontese in controtendenza rispetto al Nord-Ovest e all'Italia nel suo complesso.

Le previsioni per il III trimestre 2019

- ▶ Si indebolisce il clima di fiducia delle aziende piemontesi, sempre più preoccupate per il futuro.

Flusso assunzioni/cessazioni

- ▶ Il calo delle assunzioni è interamente ascrivibile ai tempi determinati. Aumentano i contratti a tempo indeterminato e apprendistato.

CIG e infortuni

- ▶ CIG in assestamento, dopo l'impennata di inizio anno.

Previsioni di budget 2019 per i principali settori

- ▶ Le principali dinamiche di incremento del costo del lavoro e dei salari aggiornate a giugno 2019.

Orari di lavoro ed assenze

- ▶ Pubblicato il secondo rapporto "Orari e assenze dal lavoro nel 2018".

Costo del lavoro standard

- ▶ Aggiornamento del costo di lavoro per i contratti metalmeccanico e tessile.

Rinnovo parte economica contratti di settore

- ▶ Tabella riepilogativa per settore.



Quadro generale

Dopo undici anni, l'occupazione torna sopra i livelli del 2008. Nonostante l'entusiastica accoglienza da parte dei media, questo dato non è né positivo né tantomeno rassicurante. Infatti si inserisce nel quadro generale di un'Italia che non cresce, dove il PIL ristagna da oltre un anno, dove la produzione industriale scende e gli investimenti sono fermi. L'epicentro della stagnazione risiede nel rallentamento della manifattura e delle sue esportazioni (finora invece punto di forza dell'economia del nostro paese), conseguente soprattutto alla crisi dell'economia tedesca e alle politiche protezionistiche statunitensi.

A far salire il tasso di occupazione è il calo demografico; in altre parole, non è la domanda di lavoro che aumenta, ma sono i potenziali lavoratori, quelli che cercano lavoro, a diminuire. In Italia la popolazione in età lavorativa è diminuita di quasi un milione di unità negli ultimi dieci anni, mentre gli occupati in età lavorativa sono più o meno gli stessi che nel 2008. Negli ultimi anni sono aumentate le persone che lavorano nei servizi, con orario *part-time* spesso involontario, ma non è aumentata la somma delle ore lavorate. Si tratta per lo più di contratti ad alta intensità di lavoro ma a basso valore aggiunto, nella ristorazione, ricezione e servizi turistici in genere. Il "lavoretto" sta sempre più sostituendo il lavoro: sempre più spesso lo stipendio non è sufficiente a mantenere se stessi e meno ancora un'intera famiglia.

Ad aggravare un quadro già di per sé inquietante per il futuro, c'è poi l'innovazione tecnologica, sempre più rapida e impegnativa: un vortice che rischia di rendere non conveniente l'investimento in formazione, sia dal punto di vista dell'impresa sia da quello del lavoratore; chi non si aggiorna continuamente viene rapidamente marginalizzato.

Forze di lavoro in Piemonte I trim 2019		Flusso di assunzioni in Piemonte I trim 2019	
Occupati 	-0,3%	Assunzioni 	-5,1%
Donne occupate 	-1,0%	Assunzioni a tempo determinato	-12,1%
Uomini occupati	+0,3%	Assunzioni a tempo indeterminato	+22,8%
Disoccupati 	0,0%	Apprendistato 	-10,1%
Tasso di disoccupazione	8,4%	Contratti <i>part-time</i>	-6,2%



Le forze di lavoro in Piemonte nel I trimestre 2019¹

Ristagna l'occupazione piemontese

La popolazione media piemontese nel I trimestre 2019 cala di 21.000 persone, circa (-0,5%), passando da 4.339.000 del I trimestre 2018 a 4.318.000. Di queste, 2.740.000 sono in età lavorativa, 543.000 sono ragazzi sotto i 15 anni e 1.036.000 sono *over64*.

Nel I trimestre 2019, lo *stock* dei lavoratori² occupati in Piemonte è in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018; in particolare, la media dei lavoratori occupati è di 1.814.000 unità, pari al 66% della popolazione in età lavorativa (15/64 anni), in diminuzione dello 0,3% rispetto al I trimestre 2018 (5.000 lavoratori in meno); nello stesso periodo, l'occupazione media è invece in aumento sia nel Nord-Ovest (+1,2%), sia a livello nazionale (+0,6%).

Aumenta l'occupazione dipendente

In controtendenza rispetto al dato generale, il *trend* dell'occupazione dipendente è positivo: in Piemonte, quasi 8 lavoratori occupati su 10 sono lavoratori dipendenti (1.396.000 in totale), a conferma della sostanziale solidità della base occupazionale; l'occupazione dipendente cresce del 2,4% rispetto al I trimestre 2018, più che nel Nord-Ovest (+1,7%) e sul piano nazionale (+0,5%).

1 Fonte: Osservatorio mercato del lavoro della Regione Piemonte, su base ISTAT.

2 L'Istat classifica come: a) OCCUPATI i soggetti che, nella settimana in cui si svolge la rilevazione campionaria, hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura, o sono assenti dal lavoro per ferie, malattia, ecc. (sempre che l'assenza non superi i tre mesi o il lavoratore continui a percepire almeno il 50% della retribuzione); b) DISOCCUPATI i soggetti che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure che inizieranno un lavoro entro tre mesi e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, ove fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro; c) INATTIVI, per differenza, i soggetti che non rientrano nelle categorie degli occupati e dei disoccupati.

Piemonte - Popolazione per condizione e genere (x 1000)

Condizione	gen-mar 2018			gen-mar 2019			Variazione interannuale					
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini		donne		totale	
							valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Occupati	1.010	809	1.819	1.013	800	1.814	3	0,3	-8	-1,0	-5	-0,3
In cerca di occupazione.	83	84	167	78	89	167	-5	-6,6	5	6,5	-0	=
Forze di lavoro	1.093	893	1.986	1.091	890	1.981	-2	-0,2	-3	-0,3	-5	-0,3
Forze lavoro potenziali	39	70	109	35	60	96	-3	-8,5	-10	-14,1	-13	-12,1
Altri inattivi	257	405	662	255	408	663	-2	-0,7	2	0,6	0	=
Inattivi in età di lavoro (15-64 anni)	296	476	771	290	468	759	-5	-1,7	-8	-1,6	-13	-1,6
Ragazzi <15 anni	284	267	552	279	263	543	-5	-1,8	-4	-1,5	-9	-1,6
Adulti >64 anni	433	597	1.030	435	601	1.036	2	0,5	4	0,7	6	0,6
Inattivi non in età di lavoro	718	864	1.582	715	864	1.579	-3	-0,4	-0	=	-3	-0,2
Popolazione totale	2.107	2.233	4.339	2.096	2.222	4.318	-11	-0,5	-10	-0,5	-21	-0,5
Tassi di attività	78,1	64,9	71,5	78,4	65,3	71,8	0,3	=	0,4	=	0,3	=
Tassi di occupazione	72,0	58,8	65,4	72,6	58,7	65,7	0,6	=	-0,1	=	0,2	=
Tassi di disoccupazione	7,6	9,4	8,4	7,1	10,1	8,4	-0,5	=	0,6	=	0,0	=

Fonte: ORML Regione Piemonte.

Occupati dipendenti per area territoriale e carattere dell'occupazione (x1000)

Area territoriale	I trim 2018			I trim 2019			Variazione %		
	dipendenti	indipend.	totale	dipendenti	indipend.	totale	dipendenti	indipend.	totale
Piemonte	1.365	454	1.819	1.398	416	1.814	2,4	-8,4	-0,3
Nord-Ovest	5.352	1.506	6.858	5.446	1.495	6.941	1,7	-0,7	1,2
Italia	17.640	5.234	22.874	17.731	5.286	23.017	0,5	1,0	0,6

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat

Occupati, disoccupati e inattivi

	Piemonte			Italia		Nord Ovest	
	I trim 2019	variaz. su I trim		I trim 2019		I trim 2019	
OCCUPATI	1.814.000	- 5.000	-0,3%	23.017.000	+0,6%	6.941.000	+1,2%
- di cui dipendenti	1.398.000	+33.000	+2,4%	17.731.000	+0,5%	5.446.000	+1,7%
OCCUPATI INDUSTRIA	469.000	+22.000	+5,0%	4.684.000	+2,2%	1.731.000	+5,5%
- di cui dipendenti	433.000	+25.000	+6,1%	4.205.000	+1,9%	=	=
DISOCCUPATI	167.000	=	=	2.865.000	-4,6%	552.000	-1,5%
INATTIVI	759.000	-13.000	-1,6%	13.249.000	-1,0%	=	=

Fonte: ORML Regione Piemonte.

A livello regionale, un'evidenza specifica dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato è disponibile solo su base annua: nel 2018, l'incidenza percentuale dei tempi indeterminati sul totale dei lavoratori dipendenti era pari, in Piemonte, all'85%.

In crescita le dinamiche occupazionali dell'industria manifatturiera

A livello settoriale, nel I trimestre 2019, i lavoratori occupati in Piemonte nel settore industriale manifatturiero (che comprende statisticamente le aziende artigiane) risultano in media 469.000, pari al 26% degli occupati in totale, in crescita del 5% (+22.000 lavoratori) rispetto al I trimestre 2018, molto più che a livello nazionale (+2,2%), anche se leggermente meno che nel Nord-Ovest (+5,5%).

Nell'Industria, i lavoratori dipendenti sono 433.000, pari al 92% degli occupati nel settore ed al 31% del totale dei lavoratori dipendenti in Piemonte, con una crescita del 6,1% (+25.000 lavoratori) rispetto al 1° trimestre 2018, molto maggiore di quella registratasi a livello nazionale (+1,9%).

Sostanzialmente stabile il numero dei disoccupati

Nel I trimestre 2019, lo stock medio dei disoccupati in Piemonte è pari a 167.000 unità, sostanzialmente stabile rispetto al I trimestre 2018 (mentre è in diminuzione dell'1,5% nel Nord-Ovest e del 4,6% a livello nazionale). In quasi 6 casi su 10 si tratta di ex occupati, in 2 casi su 10 di ex inattivi e nei rimanenti 2 casi su 10 di persone per la prima volta alla ricerca di un lavoro;

Lo stock medio degli inattivi in età da lavoro, nel I trimestre 2019 è pari a 759.000 unità, in diminuzione dell'1,6% rispetto al I trimestre 2018, più che a livello nazionale (-1%).

Migliora il tasso di occupazione generale, ma non basta

Il tasso di occupazione³ medio del I trimestre 2019 è pari al 65,7% (72,6% per i maschi e 58,7% per le femmine), con un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto al I trimestre 2018; si tratta di un tasso più alto di quello medio nazionale (58,2%), anche se tra le otto regioni del nord il Piemonte si colloca in terz'ultima posizione (primo il Trentino con un tasso di occupazione del 71,1%, dopo il Piemonte solo la Liguria con il 61,7% e il Friuli con il 64,7%).

Tassi di occupazione e disoccupazione I trm 2019 – valori %

	Piemonte		Italia
	I trim 2018	I trim 2019	I trim 2019
tasso occupazione 15/64 anni	65,4	65,7	58,2
▶ maschi	72,0	72,6	66,8
▶ femmine	58,8	58,7	49,6
tasso disoccupazione 15/64 anni	8,4	8,4	11,1
▶ maschi	7,6	7,1	10,3
▶ femmine	9,4	10,1	12,1
tasso disoccupazione 15/24 anni	n.d.	n.d.	33,2
▶ maschi	n.d.	n.d.	31,4
▶ femmine	n.d.	n.d.	35,5

Fonte: ORML Regione Piemonte.

³ Tasso di occupazione: rapporto tra il numero dei lavoratori occupati e la popolazione della stessa classe d'età.



Il tasso di disoccupazione è tra i più alti del Nord-Italia

Il tasso di disoccupazione⁴ medio del I trimestre 2019 è pari all'8,4% (7,1% per gli uomini e 10,1% per le donne), uguale a quello del I trimestre 2018; si tratta di un tasso più basso di quello medio nazionale (11,1%), anche se tra le otto regioni del nord il Piemonte si colloca in penultima posizione (primo il Trentino con un tasso del 4,3%, dopo il Piemonte solo la Liguria con l'11,8%). Il dato sulla disoccupazione giovanile non è disponibile a livello regionale, in quanto viene fornito dall'ISTAT solo come media annua. A livello nazionale, in ogni caso, il tasso di disoccupazione giovanile del I trimestre 2019, pari al 33,2%, è più basso di 0,6 punti percentuali rispetto al I trimestre 2018 e si conferma uno dei più alti d'Europa (peggio dell'Italia solo Spagna e Grecia).

⁴ Tasso di disoccupazione: incidenza dei disoccupati sulle c.d. "forze di lavoro" (date dalla somma occupati + disoccupati).



Le previsioni per il III trimestre 2019

Le aziende piemontesi si preoccupano per il futuro

A giugno si indebolisce il clima di fiducia, rilevato dalla consueta indagine congiunturale trimestrale di Confindustria Piemonte, registra un indebolimento del clima di fiducia. Rispetto a marzo, peggiorano le attese su produzione, ordini, export, con indicatori che si avvicinano al punto di equilibrio tra previsioni di crescita e di contrazione dell'attività. Le indicazioni delle imprese sono in linea con la fase di stagnazione descritta dai più recenti dati sull'economia italiana: PIL, produzione industriale, costruzioni, consumi. A registrare un calo è soprattutto il comparto manifatturiero, con gli indicatori relativi a produzione, ordini, export che peggiorano di 5-7 punti rispetto a marzo, ritornando su valori negativi.

Stabili le attese sull'occupazione

Confortano gli indicatori a consuntivo solidamente attestati su valori positivi il tasso di utilizzo degli impianti è fermo al 75%, un livello sicuramente elevato. Stabile è il ricorso alla CIG, su livelli modesti anche se in leggero aumento rispetto allo scorso anno; stabili sono anche gli investimenti, programmati da un quarto delle aziende. Non peggiorano le previsioni sull'occupazione, stabile o in lieve aumento. Infine, non aumentano i ritardi nei pagamenti e non si indebolisce la composizione del *carnet* ordini. Si riapre la forbice tra piccole e grandi imprese, con le grandi (oltre 50 addetti) che totalizzano saldi positivi, contrariamente alle piccole (meno di 50 addetti), dove prevalgono i pessimisti. Un'analisi più approfondita mostra come le micro-imprese (sotto 10 addetti) e le aziende molto grandi (oltre 250 addetti) siano fortemente pessimiste, mentre per le imprese di medie dimensioni (oltre 50 addetti) il clima di fiducia sia maggiormente positivo

In crescita Novara e Ivrea, si aggrava la flessione di Biella

A livello territoriale la situazione presenta luci e ombre. Buono il clima di fiducia a Novara e Ivrea, che registrano le migliori performance del Piemonte. Le previsioni sulla produzione tornano positive ad Asti, dopo due trimestri negativi, mentre si assestano a Cuneo, pur con saldi ancora positivi. Prevalgono i pessimisti ad Alessandria, Verbania e Vercelli; si aggrava ulteriormente la situazione a Biella, dovuta principalmente alla crisi del settore tessile. Nel torinese la rilevazione di giugno mette in luce un ulteriore leggero assestamento, con saldi ottimisti-pessimisti di nuovo negativi. Ancora positive le previsioni sull'occupazione, mentre peggiorano ordinativi totali ed export. Il tasso di utilizzo degli impianti rimane sostanzialmente stabile, mentre gli investimenti registrano una battuta d'arresto.

Soffre l'industria, ancora espansive le attese nel terziario

A livello settoriale, nel manifatturiero soffrono in particolare tessile, metallurgia, macchinari, gomma-plastica ed edilizia col suo indotto. In assestamento la metalmeccanica, mentre si riprende l'industria elettrica, dopo lo scivolone del secondo trimestre; buone prospettive per alimentare e manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.).

Nel settore dei servizi gli indicatori rimangono saldamente in area espansiva. Le imprese si attendono una ulteriore crescita di attività e ordini; nullo il ricorso alla CIG, elevato e stabile il tasso di utilizzo delle risorse. Positive anche le previsioni sull'occupazione; stabili gli investimenti.

Aspettative sull'occupazione III trim. 2019 – saldi percentuali ottimisti-pessimisti



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, giugno 2019.

Previsioni delle aziende piemontesi per dimensione – saldo % ottimisti/pessimisti

	meno di 50 addetti	oltre 50 addetti	totale
Occupazione	6,5	11,1	7,9
Ricorso CIG	7,6	11,5	8,8

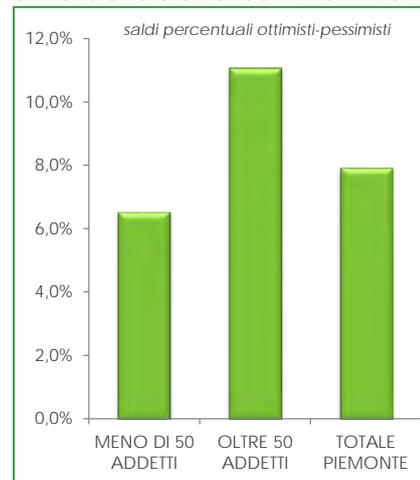
Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, giugno 2019.

Previsioni delle aziende piemontesi per settore – saldo % ottimisti/pessimisti

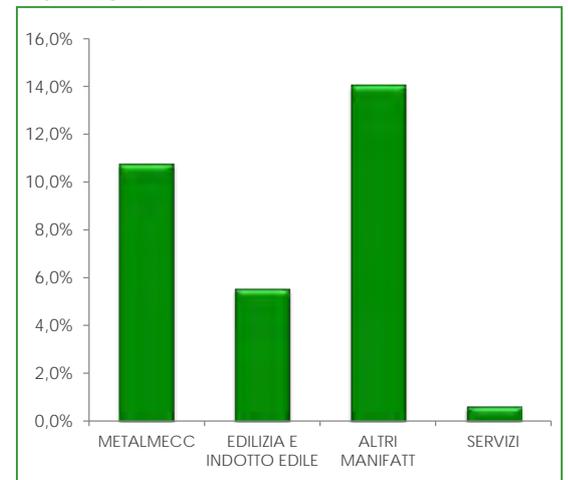
	metalmecc.	edilizia e indotto	altri manifatt.	servizi	totale
Occupazione	5,8	-2,3	5,1	18,2	7,9
Ricorso CIG	10,8	5,6	14,1	0,6	8,8

Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, giugno 2019.

Previsioni di occupazione per dimensione d'azienda - III trim 2019

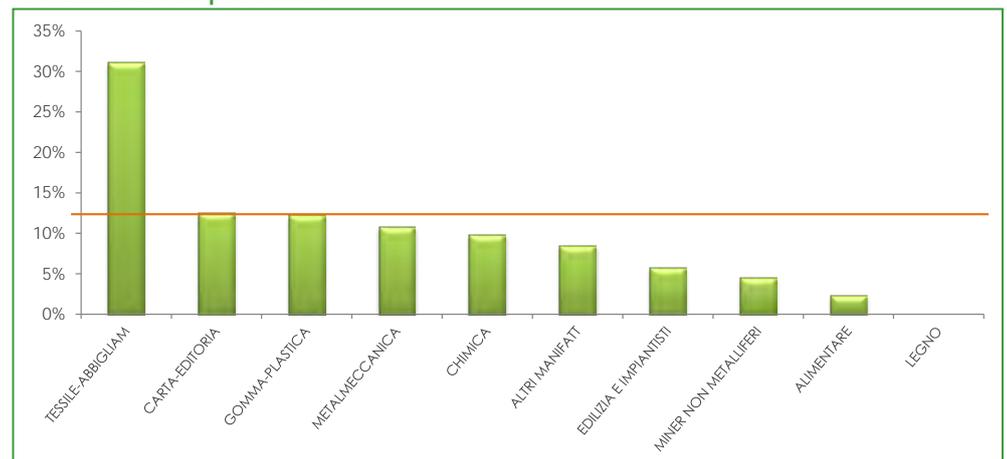


Previsioni di ricorso alla CIG per settore - III trim 2019



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, giugno 2019.

Previsioni di CIG per settore



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, giugno 2019.



Flusso assunzioni/cessazioni¹

Le assunzioni a termine sono 7 su 10

Nella prima parte del 2019 gli avviamenti a termine (somministrazione compresa) sono stati circa 7 su 10, ma continuano ad essere in forte contrazione, mentre crescono ancora i tempi indeterminati e l'apprendistato, oltre alle stabilizzazioni di contratti a termine

Più in dettaglio, nel I trimestre 2019 sono stati attivati 158.840 nuovi rapporti di lavoro in Piemonte e 80.386 nel quadrante metropolitano di Torino. Le assunzioni a tempo determinato sono state il 70% circa (115.097 in Piemonte e 56.388 a Torino), ma sono diminuite, rispetto al I trimestre 2018, del 12% a livello regionale e quasi del 14% a livello provinciale, con una contrazione ancora più marcata per la somministrazione a tempo determinato (rispettivamente, -43% e -45%), che rappresenta circa 1/5 delle assunzioni a termine.

In aumento il tempo indeterminato

Le assunzioni a tempo indeterminato sono state 35.695 in Piemonte e 19.477 a Torino, con un incremento, rispettivamente, di quasi il 23% e di quasi il 16% rispetto al I trimestre 2018, ma con un rallentamento progressivo da gennaio a marzo (da sottolineare il *boom* della somministrazione a tempo indeterminato, più che quintuplicata a livello regionale). Alle assunzioni a tempo indeterminato si aggiungono 16.461 trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine in Piemonte e 7.646 a Torino, praticamente raddoppiate rispetto al I trimestre 2018 (in poco più dell'1% dei casi si tratta di stabilizzazioni di lavoratori somministrati a termine). I contratti di apprendistato attivati, infine, sono stati 8.048 in Piemonte e 4.521 a Torino, con un incremento, rispettivamente, del 10% e del 13%.

¹ Fonti: Osservatorio mercato lavoro della Regione Piemonte e Ministero del lavoro, su base SISCO (Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie).

Procedure di assunzione in Piemonte per tipologia contrattuale – I trim 2019

	I trim 2019	variazione	variazione %
Tempo indeterminato	35.695	6.618	22,8
* di cui somministr. a tempo indet.*	2072	1682	431,3
Apprendistato	8.048	737	10,1
Tempo determinato	115.097	-15.882	-12,1
* di cui somministr. a tempo det.*	22.686	-17.085	-43,0
TOTALE	158.840	-8527	-5,1

⁽¹⁾ Esclusi gli avviamenti giornalieri

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Sistema informativo lavoro Piemonte.

Flusso delle assunzioni in forte diminuzione nell'industria

Nel I trimestre si riscontra una forte diminuzione delle assunzioni, ma con un decremento interamente ascrivibile ai tempi determinati, mentre i tempi indeterminati e l'apprendistato crescono più che a livello generale. Quasi un'assunzione su cinque (29.477 in Piemonte e 12.224 nel Quadrante Metropolitan di Torino) è avvenuta nel comparto industriale manifatturiero, comprensivo delle aziende artigiane, con una contrazione del 23% a livello regionale e del 30% a livello provinciale; la contrazione ha interessato quasi tutti i settori (a partire dalla metalmeccanica, che assorbe il 54% delle assunzioni in Piemonte e il 65% a Torino), con la sola eccezione di quello energetico.

Tempo determinato: nell'industria un'assunzione su sei

Le assunzioni a tempo determinato nell'industria sono state circa 1 su 6 e sono diminuite, rispetto al I semestre 2018, di oltre il 38% a livello regionale e di oltre il 44% a livello provinciale (la contrazione è ancora più marcata considerando le sole assunzioni a scopo di somministrazione, anche se il dato è fornito, a livello regionale, cumulando anche la somministrazione a tempo indeterminato); le assunzioni a tempo indeterminato sono invece aumentate del 58% in Piemonte e quasi del 34% a Torino e quelle in apprendistato, rispettivamente, dello 0,7% e dell'8%.

Procedure di assunzione per area provinciale e settore – I trim 2019

Area provinciale	agricoltura		industria in senso stretto		edilizia e impiantisti		servizi	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	2.021	13,5	2.539	-24,3	1.130	13,0	8.540	4,5
Asti	2.420	5,0	1.261	-20,8	462	-7,0	3.610	1,7
Biella	389	1,3	1.103	-41,1	302	25,3	3.007	-7,3
Cuneo	6.540	10,0	6.820	-11,5	1.218	13,9	13.440	2,0
Novara	650	8,2	3.113	-29,9	657	8,1	7.767	-2,2
Torino	1.665	10,2	12.224	-20,5	4.312	11,0	62.185	-5,1
VCO	198	47,8	657	-34,4	242	4,3	4.423	-11,5
Vercelli	653	12,8	935	-25,4	339	-6,6	3.193	-4,8
PIEMONTE	14.536	9,7	28.652	-24,9	8.662	8,5	106.165	-1,9

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

Assunzioni per settore di attività – I trim. 2019

	PIEMONTE		
	I trim 2019	variazione su I trim 2018 (%)	
Industria (comprese aziende artigiane)	29.477	-8.668	-22,7
per settore:			
▶ metalmeccanica	15.934	-5.788	-26,6
▶ alimentare	5.064	-169	-3,2
▶ chimica/gomma	2.986	-1.814	-37,8
▶ tessile/abbigliamento	1.587	-872	-35,5
▶ energia/smaltimento rifiuti	1.289	+432	+50,4
▶ altri comparti	2.617	-457	-14,9
per tipologia:			
▶ tempo indeterminato	8.471	+3.101	+57,7
▶ apprendistato	1.945	+188	+0,7
▶ tempo determinato	19.061	-11.957	-38,5
▶ somministrazione (tempo ind. + tempo det.)	11.571	-9.607	-45,4
Edilizia e impiantistica	8.662	+680	+8,5
Commercio/pubblici esercizi	13.652	-983	-6,7
Alloggio e ristorazione	19.579	+109	+0,6
Servizi ⁽¹⁾	63.921	-1.026	-1,6
▶ di cui trasporto/logistica	9.645	+155	+1,6
▶ di cui informazione/comunicazione	3.857	+408	+11,8
▶ di cui altri servizi alle imprese	13.630	-1.165	-7,9
Agricoltura	14.536	+1.282	+9,7
Lavoro domestico	9.013	+79	+0,9

⁽¹⁾ Settore che comprende anche: credito/assicurazioni, attività professionali e tecniche, pubblica amministrazione, istruzione e formazione professionale, sanità e assistenza, altri servizi.

Fonte: ORML Regione Piemonte.

Diminuiscono le assunzioni di *under30* e stranieri, aumentano quelle degli *over50*

Nel I trimestre 2019, il 34% circa delle assunzioni riguarda la fascia *under30*, il 47% quella dei 30/49enni ed il 19% gli *over50*. Rispetto al I trimestre 2018, le assunzioni dei giovani *under30* diminuiscono del 7,2% in Piemonte, del 18% a Biella, del 14% a Verbania, dell'8% a Torino e Novara, del 2% circa ad Asti, Alessandria e Cuneo. Quelle degli *over50* sono in lieve crescita in Piemonte (+1,1%), a Cuneo, Alessandria Asti e Torino (rispettivamente 7,5%, 5,0%, 2,1% e 0,9%).

A livello regionale, l'incidenza degli stranieri (comunitari e non comunitari) sul totale delle assunzioni è del 23% (del 17% nell'Industria), in diminuzione di 2,2 punti percentuali rispetto al I trimestre 2018.

Positivo il saldo assunzioni/cessazioni

Dal *report* del ministero del Lavoro sulle comunicazioni obbligatorie di assunzione/cessazione, nel I trimestre 2019, risulta che in Piemonte il saldo "grezzo" tra i rapporti di lavoro attivati e quelli cessati è positivo (considerando tutte le tipologie contrattuali, al netto della sola somministrazione), sia nella mera differenza attivazioni/cessazioni (+36.218), sia nel numero dei lavoratori interessati da almeno una attivazione (+32.767 lavoratori "netti").

Procedure di assunzione per area provinciale e classe d'età – I trim 2019

Area provinciale	15-29 anni		30-39 anni		40-49 anni		over 50	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	4.492	-2,1	3.279	-5,6	3.498	-0,9	2.961	5,0
Asti	2.334	-2,1	1.675	-4,2	1.953	-5,2	1.791	2,1
Biella	1.509	-18,0	1.068	-16,2	1.196	-13,3	1.028	-15,0
Cuneo	9.846	-2,3	6.576	-1,6	6.205	-0,2	5.391	7,5
Novara	4.298	-8,7	2.916	-6,3	2.638	-13,5	2.335	-2,8
Torino	27.671	-8,6	19.451	-8,0	18.391	-7,8	14.873	0,9
VCO	1.683	-14,3	1.116	-18,4	1.359	-15,1	1.362	-5,4
Vercelli	1.759	-6,2	1.118	-13,2	1.103	-9,6	1.140	-2,2
PIEMONTE	53.592	-7,2	37.199	-7,2	36.343	-6,8	30.881	1,1

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

Piemonte – trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato

Dati per genere, classe di età e tipologia di contratto

	I trim 2018	I trim 2019	valore ass.	variaz. %
Tempi determinati <i>standard</i>	7.912	15.244	7.332	92,7
Tempo determinato per sostituzione	332	554	222	66,9
Lavoro intermittente	176	448	272	154,5
Somministrazione	16	207	191	1193,8
Altre tipologie	3	8	5	166,7
TOTALE	8.439	16.461	8.022	95,1
15-29 anni	2.669	4.688	2.019	75,6
30-49 anni	4.521	8.781	4.260	94,2
50 anni e oltre	1.249	2.992	1.743	139,6
Da apprendistato a tempo indet.	1.772	1.910	138	7,8

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte

Trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato – dati per area provinciale di lavoro

Area provinciale	I trim 2018	I trim 2019	variaz. ass.	variaz. %
Alessandria	857	1.864	1.007	117,5
Asti	294	690	396	134,7
Biella	379	799	420	110,8
Cuneo	1.203	2.544	1.341	111,5
Novara	869	1.712	843	97,0
Torino	4.220	7.646	3.426	81,2
Verbano-Cusio-Ossola	285	531	246	86,3
Vercelli	332	675	343	103,3
PIEMONTE	8.439	16.461	8.022	95,1

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Sistema informativo lavoro Piemonte.

Assunzioni per classe d'età – I trim 2019

	Piemonte		Torino	
	I trim 2019	variaz. % su I trim 2018	I trim 2019	variaz. % su I trim 2018
15/29 anni	53.633	-7,1	27.671	-8,6
30/39 anni	37.496	-6,5	19.451	-8
40/49 anni	36.615	-6,1	18.391	-7,8
Over 50	31.096	+1,8	14.873	+0,9

Fonte: ORML Regione Piemonte.

Procedure di assunzione – I trim 2019 (esclusi avviam. giornalieri)

	I trim 2018	I trim 2019	variaz. %
Alessandria	14.410	14.230	-1,2
Asti	7.947	7.753	-2,4
Biella	5.706	4.801	-15,9
Cuneo	27.994	28.018	0,1
Novara	13.273	12.187	-8,2
Torino	86.119	80.386	-6,7
VCO	6.369	5.520	-13,3
Vercelli	5.549	5.120	-7,7
PIEMONTE *	167.367	158.015	-5,6

^(*) La discrepanza con i totali del Piemonte è dovuta alla mancata attribuzione provinciale di circa 800 posti di lavoro.

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.



Cassa integrazione guadagni¹ e infortuni²

CIG in calo, dopo l'impennata di inizio anno

Nel primo semestre del 2019 in Piemonte sono state complessivamente autorizzate 14.721.045 ore di cassa integrazione, con una diminuzione del 10,4% rispetto al primo semestre 2018 quando ne erano state autorizzate 16.422.022. La CIG straordinaria diminuisce dell'8,5%, quella ordinaria del 12,3%, quella in deroga del 69,5%.

Nel primo trimestre si era registrato un aumento significativo delle ore autorizzate, in particolare a Torino (+63,9%) e a Biella (+91,5%), con una media piemontese ben superiore a quella nazionale. La situazione si è poi normalizzata nei mesi successivi e oggi il Piemonte registra una diminuzione del 10,4% contro il -3,9% del Nord-Ovest e un aumento del 16,3% dell'Italia nel suo complesso.

Nel metalmeccanico la maggioranza delle ore

Il Piemonte incide per il 10% sul volume totale delle ore autorizzate in Italia e Torino consuma il 70% circa delle ore piemontesi. Il settore metalmeccanico incide sul volume di ore autorizzate per il 62% per la CIG ordinaria e a più dell'83% per la CIG straordinaria in Piemonte, mentre per quanto concerne la Città Metropolitana di Torino le percentuali di incidenza sono pari, rispettivamente, al 74% e al 92%.

Le ore medie di CIG per addetto nell'Industria sono 18,6 in Piemonte e 28,7 sul territorio della Città Metropolitana di Torino (peggiore Provincia del Piemonte, mentre la media più bassa ad Asti, con 2,2 ore medie).

1 Fonti: Osservatorio mercato lavoro della Regione Piemonte e Osservatorio cassa integrazione guadagni dell'INPS.

2 Fonte: Open data INAIL.

Ore totali di Cassa integrazione guadagni autorizzate dall'INPS - I sem 2019

Area provinciale	I sem 2018	I sem 2019	variaz %	peso % sul tot Italia	peso % sul tot Piemonte
Alessandria	1.294.624	1.249.199	-3,5	0,9	8,5
Asti	524.000	233.514	-55,4	0,2	1,6
Biella	289.054	432.720	49,7	0,3	2,9
Cuneo	1.959.702	804.609	-58,9	0,6	5,5
Novara	701.451	977.124	39,3	0,7	6,6
Torino	9.718.850	10.243.357	5,4	7,1	69,6
Verbano-Cusio-Ossola	775.683	160.011	-79,4	0,1	1,1
Vercelli	1.158.658	620.511	-46,4	0,4	4,2
Piemonte	16.422.022	14.721.045	-10,4	10,2	100,0
Nord ovest	40.709.530	39.126.125	-3,9	27,2	
Italia	123.794.443	143.956.678	16,3	100,0	

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Ore totali di Cassa integrazione autorizzate in Piemonte

	I sem 2018	I sem 2019	variazione %
Straordinaria	8.544.866	7.821.399	-8,5
Ordinaria	7.866.770	6.896.480	-12,3
Deroga	10.386	3.166	-69,5
Totale	16.422.022	14.721.045	-10,4

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

Leggero calo per le denunce di infortunio

Le denunce complessive di infortunio nel periodo gennaio/luglio 2019 sono 378.671 in Italia e 28.441 in Piemonte. Rispetto allo stesso periodo del 2018 si osserva una riduzione quasi impercettibile a livello nazionale (-0,02%) e una comunque lieve a livello regionale (-0,2%). La riduzione degli incidenti è interamente imputabile agli infortuni in occasione di lavoro, che si riducono dello 0,8% in Piemonte e dello 0,9% a livello nazionale, a fronte di un incremento degli infortuni in itinere pari, rispettivamente, al 2,8% ed al 5,4%.

In Italia +12 morti bianche

Le denunce di infortunio mortale sono state 599 in Italia (+12 casi), 54 in Piemonte (-1 caso). Gli infortuni in itinere rappresentano circa il 16,6% delle denunce complessive, ma ben 1/4 degli infortuni mortali; gli infortuni "di fabbrica", cioè quelli avvenuti in occasione di lavoro nelle imprese manifatturiere, rappresentano circa il 20% delle denunce complessive sia in Piemonte che a livello nazionale. Rispetto ai primi 7 mesi del 2018, il trend decrescente del 4,3% in Italia del 2,3% in Piemonte.

Trend in riduzione per le malattie professionali in Piemonte

Nel periodo gennaio/luglio 2019, le malattie professionali denunciate all'INAIL sono state 38.501 in Italia (+2,7% rispetto a gennaio/luglio 2018), 1.137 in Piemonte (-6,3%); rimane fermo, tuttavia, che in Piemonte l'incidenza delle patologie di origine tumorale sul totale delle malattie professionali denunciate all'INAIL è quasi quattro volte maggiore della media nazionale (15% vs 4%).

Denunce di infortunio e malattia professionale

		Infortuni				Malattie professionali	
		denunce		casi mortali			
Piemonte	occasione lavoro	23.713	-0,8%	40	+4 infortuni	1.137	-6,3%
	in itinere	4.728	+2,8%	14	-5 infortuni		
	totali	28.441	-0,2%	54	-1 infortunio		
Italia	occasione lavoro	321.675	-0,9%	432	+18 infortuni	38.501	+2,7%
	in itinere	56.996	+5,4%	167	-6 infortuni		
	totali	378.671	-0,02%	599	+12 infortuni		

Fonte: INAIL.





Previsioni di *budget* 2019 per i principali settori

Le previsioni di *budget* 2019 per i diversi settori tengono conto di tutte le causali di incremento del costo del lavoro e dei salari, non solo contrattuali ma anche derivanti dalla politica salariale aziendale. Le valutazioni sono fatte pertanto sulla base di quanto definito dai CCNL e dalle indicazioni che le imprese forniscono sulla propria politica salariale attraverso le *survey* che l'Unione Industriale Torino propone nel corso dell'anno quali ad esempio l'indagine sul lavoro e l'indagine retributiva sui profili professionali.

Previsioni di Budget 2020 aggiornate a giugno 2019

Settori	dinamica sarariale	dinamica costo del lavoro	inflazione
	media %	media %	attesa %
Alimentare	2,0	1,8	1,0
Chimico	1,4	1,4	
Gomma Plastica	1,2	0,9	
Metalmecanico	1,1	1,1	
Terziario	1,1	2,2	
Tessile	1,1	0,7	

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.



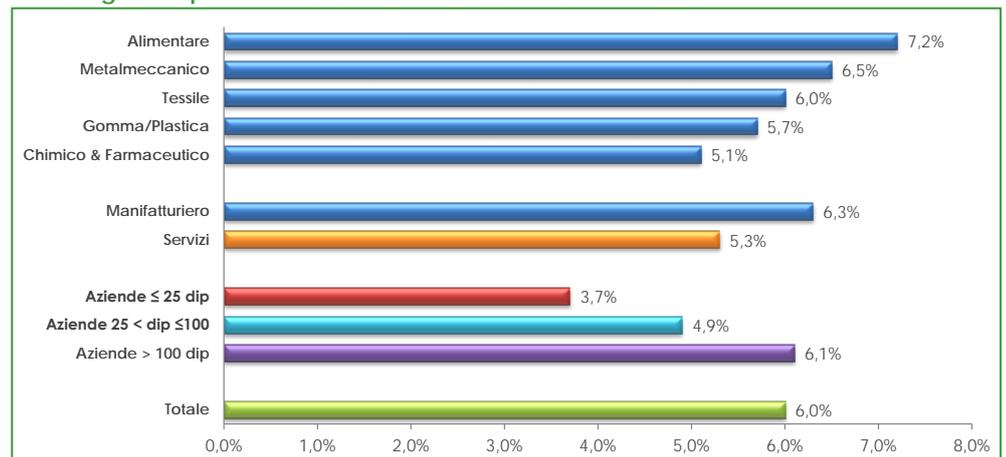
Orari di lavoro ed assenze

Secondo il rapporto "Orari e assenze dal lavoro nel 2018" (realizzato dall'Unione Industriale di Torino, e scaricabile per gli associati al link: [RAPPORTO](#)), nel 2018 le ore lavorate aumentano del 3% circa rispetto all'anno precedente e l'assenteismo si riduce di mezzo punto. Tale andamento è coerente con le informazioni di prossima uscita con l'Indagine retributiva 2019 che indicano nel miglioramento del tasso di assenteismo, il parametro al quale più spesso viene correlata l'erogazione del premio di risultato.

I principali risultati riferiti al 2018, elaborati grazie al contributo di 231 aziende sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- le **ore teoriche annue** nel 2018 sono risultate mediamente pari a 1.749, in aumento di circa 28 ore rispetto al 2017. Di queste, 105 non sono state lavorate a causa delle assenze dal lavoro e 64 sono state dedicate alle

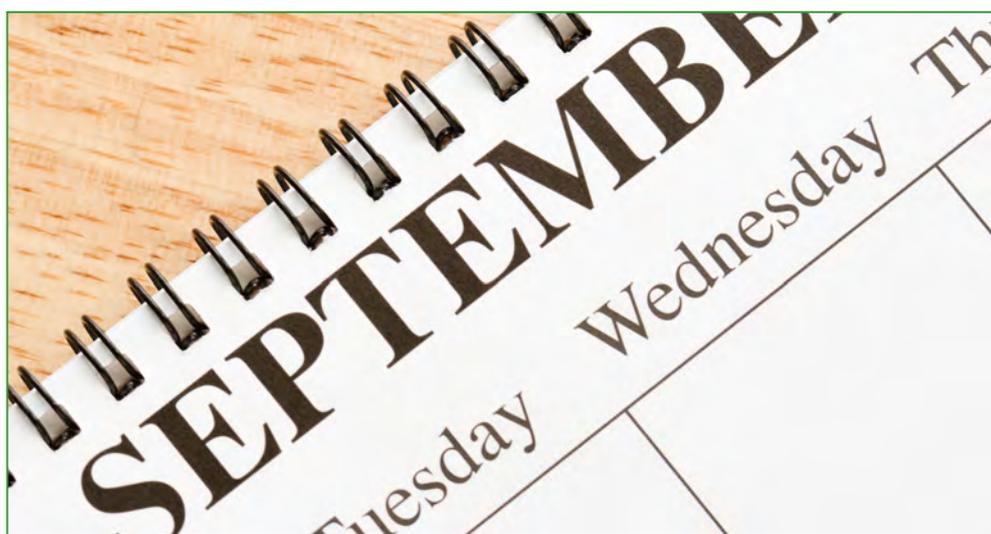
Tassi di gravità per settore e dimensione - dato medio 2018



Fonte: Rapporto "Orari e assenze dal lavoro" - Unione Industriale Torino

pause retribuite. Le ore normali mediamente prestate nell'anno ammontano quindi a 1.580, circa 52 ore in più rispetto al 2017;

- ▶ le **ore di assenza** sono diminuite rispetto all'anno passato: da 112 a 105 ore pro-capite. L'analisi per causale evidenzia che la decrescita è in buona parte riconducibile alla riduzione del peso della malattia non professionale, dei congedi parentali e dei permessi non retribuiti;
- ▶ il **tasso di gravità delle assenze** decresce al 6%, quale media tra il 6,3% dell'industria manifatturiera e il 5,3% dei servizi;
- ▶ la causale che maggiormente incide sulle assenze si conferma essere la **malattia non professionale** (3,4%), seguita dagli altri permessi retribuiti (1,1%) e dai congedi parentali (1%);
- ▶ si registrano differenze significative tra i vari comparti dell'economia: si passa dal 5,1% nel chimico, al 7,2% nell'alimentare;
- ▶ si osservano gradi di assenteismo molto diversificati anche per genere e per qualifica. Gli operai e le donne evidenziano tassi di gravità più elevati. A livello dimensionale le aziende più piccole registrano tassi inferiori rispetto alle imprese con più di 100 addetti;
- ▶ il peso della cassa integrazione ha subito un calo di 0,3 punti. Il confronto con il 2017 mostra infatti che, per l'addetto medio, il numero di ore non lavorate per CIG è sceso notevolmente, passando da 20 a 13;
- ▶ la quantità di ore effettivamente lavorate nel 2018, pari a 1.637 è aumentata del 3% (circa 6 giorni di lavoro) rispetto al 2017. Tale risultato trae origine da:
 - ▷ maggior numero di giorni lavorativi (3 giorni in più, +1,2% rispetto al 2017)
 - ▷ minor assenteismo (-6,3% in termini di ore rispetto al 2017);
 - ▷ riduzione delle pause retribuite (-20% in termini di ore rispetto al 2017);
 - ▷ riduzione nell'utilizzo della CIG (-0,3% in termini di ore rispetto al 2017).





Settore tessile

Con decorrenza luglio 2019 l'accordo di settore, sottoscritto in data 21/02/2017 e rivisto secondo l'esame congiunto con le organizzazioni sindacali avvenuto (in applicazione del cap. VI del contratto) in data 24/06/2019, ha previsto la terza ed ultima *tranche* di aumento dell'E.R.N.

Tale disposizione determina per l'operaio produttivo di 3° livello, scelto come riferimento *standard*, i seguenti effetti retributivi e di costo:

- | | |
|---|-------------------------|
| - Aumento minimo contrattuale | 8,37 €/mese |
| - Incremento costo del lavoro
(rispetto a dicembre 2018) | 0,14 €/h pari a + 0,69% |
| (rispetto a giugno 2019) | 0,09 €/h pari a +0,44% |

La prossima variazione economico normativa avverrà ad ottobre 2019.



Rinnovo parte economica contratti di settore

Settore	Dati di riferimento			Aumento % su retrib. di riferimento a regime
	Periodo	Retribuz. di riferimento ⁽¹⁾	Inflaz. % di riferimento ⁽²⁾	
ALIMENTARE (rinnovato il 05/02/2016)	dic 2015 - nov 2019	30.632,00	1,7	4,8
CARTARIO (rinnovato il 30/11/2016)	gen 2017 - dic 2019	22.430,00	2,7	4,1
CEMENTO E DERIVATI (rinnovato il 24/11/2015)	gen 2016 - dic 2018	23.535,38	2,1	5,0
CHIMICO (rinnovato il 19/07/2018)	gen 2019 - giu 2022	29.692,00	4,2	4,2
CONCIARIO (rinnovato il 05/04/2017)	nov 2016 - ott 2019	22.723,61	3,5	4,9
GOMMA (rinnovato il 02/05/2018)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4	4,0
GRAF. EDITORIALE & CART. (rinnovato 16/10/2014)	apr 2013 - dic 2015	23.271,77	3,5	2,5
LEGNO (rinnovato il 13/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.165,00	3,0	5,5
METALMECCANICO (rinnovato il 26/11/2016)	gen 2016 - dic 2019	23.138,57	2,7	2,5
PELLI E SUCCEDANEI (rinnovato il 23/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.913,60	3,0	4,1
PLASTICA (rinnovato il 10/12/2015)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4	4,0
SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI (rinnovato il 31/05/2011)	gen 2010 - apr 2013	16.350,46	6,4	6,0
TELECOMUNICAZIONI (rinnovato il 01/02/2013 e 23/11/2017)	gen 2015 - giu 2018	25.558,00	(gen 15-giu18) 2,5	2,5
TERZIARIO (rinnovato il 30/03/2015 e 26/09/2017)	apr 2015 - dic 2019	22.375,48	5,6	5,4
TESSILE (rinnovato il 21/02/2017)	apr 2016 - dic 2019	22.295,00	4,0	4,1

1 Normalmente definita e individuata dai CCNL.

2 Percentuale di incremento delle retribuzioni composta da IPCA CORE ATTESA e differenziale tra IPCA CORE EFFETTIVA e ATTESA del periodo precedente.

Fonte: Unione Industriale di Torino